

Bazyli Degórski *OSPPE*

**UNO SCHIZZO DELLA TRADIZIONE MANOSCRITTA
DELLA *VITA S. PAULI PRIMI EREMITAE*
DI SAN GIROLAMO**

L'articolo presenta sinteticamente i risultati di tutte le nostre ricerche che costituiscono una continuazione nonché un compimento del lavoro di John Frank Cherf, O.S.B.¹ L'articolo riguarda, perciò, i codici manoscritti latini della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di san Girolamo.

A proposito dei gruppi "A", "D", "E", "K", "L", "P" e "R" – stabiliti da Cherf² – la nostra ricerca non ha introdotto grandi innovazioni, limitandosi a correggere alcuni errori (spesso non molto importanti), descrivendo più dettagliatamente alcuni manoscritti, nonché apponendo piccole aggiunte e precisazioni³ Notevoli, invece, sono le nostre modifiche e aggiunte riguardo gli altri gruppi stabiliti da Cherf: "I", "J", "Q", "W", "Z"

Inoltre, abbiamo stabilito un nuovo gruppo – il gruppo "S" – sconosciuto a Cherf, e abbiamo considerato il manoscritto *Vaticanus Latinus* 1188 una parentela fra i gruppi "Q" e "W"

Vediamo ora più dettagliatamente tutti i gruppi dei codici della tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di san Girolamo.

¹ Cf. J. F. Cherf, *The Latin Manuscript Tradition of the "Vita S. Pauli"*, in W. A. Oldfather, *Studies in the Text Tradition of St. Jerome's "Vitae Patrum"*, Urbana 1943, 65-142.

² Cf. J. F. Cherf, *art. cit.*, 65-142.

³ Cf. B. Degórski, *Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo* [diss. Institutum Patristicum Augustinianum], Roma 1987 [dattiloscritto], 1278-1309, 1368-1390.

1. Il gruppo "I"⁴

Ai seguenti manoscritti – annoverati da Cherf fra il gruppo "I": *Vindobonensis Latinus* 994, *Vaticanus Latinus* 1195, *Casinensis* 149, *Casinensis* 140, *Casinensis* 146, *Casinensis* 400, *Casinensis* 463, *Neapolitanus Latinus* VIII B 3, *Vaticanus Barberinianus Latinus* 702 – abbiamo aggiunto i seguenti codici che tramandano la *Vita S. Pauli Primi Eremitae*: *Vallicellianus Tomus* V (XI sec.), *Casanatensis Codex* 726 (XI o XII sec.), *Sanctae Mariae Maioris* 1 (Cod. A) (XII o XIII sec.), *Angelicus* 234 (XV sec.), *Casanatensis Codex* 253 (A. IV 40) (XV sec.), *Iesuiticus* 973 (3102) (XV sec.), *Vallicellianus Codex* C. 74 (XV sec.), *Vaticanus Latinus* 344 (2331) (XV sec.), *Vaticanus Latinus* 349 (2341) (l'anno 1468), *Vaticanus Latinus* 358 (2367) (l'anno 1452), *Vaticanus Latinus* 363 (3017) (XV sec.), *Vaticanus Latinus* 5087 (l'anno 1446), *Vaticanus Latinus* 5119 (5181) (XV sec.), *Vaticanus Chisianus Latinus* A IV 90 (XV sec.), *Vaticanus Palatinus Latinus* 860 (XV sec.), *Vaticanus Urbinas Latinus* 1503 (108) (XV sec.), *Basilicanus* D. 190 (XV sec.).

Il gruppo "I" non possiede varianti caratteristiche che non siano condivise dagli altri manoscritti della *Vita S. Pauli Primi Eremitae*. Ciò nonostante, i codici di questo gruppo sono più strettamente collegati tra di loro, che non con qualche altra famiglia o manoscritto, il che ci autorizza a unire questi manoscritti nello stesso gruppo.

Per quanto riguarda le interrelazioni che corrono tra i diversi manoscritti del gruppo "I", abbiamo constatato che i codici *Casinensis* 149, *Casinensis* 140, *Casinensis* 146, *Casinensis* 463, *Casanatensis Codex* 726 nonché *Vaticanus Urbinas Latinus* 1503 (108) sono più strettamente collegati tra di loro⁵ Abbiamo altresì, dimostrato che i manoscritti *Casanatensis Codex* 726 e *Vaticanus Urbinas Latinus* 1503 (108) si avvicinano al codice *Casinensis* 463. Essi non provengono, però, direttamente da quest'ultimo, come neanche il manoscritto *Casanatensis*

⁴ A proposito del gruppo "I", cf.: J.F. Cherf, *art. cit.*, 87-94; B. Degórski, *Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo*, 29. 38-40. 1310-1349; Idem, *La famiglia «I» della tradizione manoscritta della «Vita S. Pauli Primi Eremitae» di San Girolamo*, "Dissertationes Paulinorum" 5 (1992) 5-25; Idem, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, Lublin [KUL] 2000, 123-169.

⁵ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 140-141.

Codex 726 proviene direttamente dal codice *Vaticanus Urbinas Latinus 1503* (108) dato che si riscontrano in questi codici numerose differenze⁶

Basandosi sulle varianti del testo, è stato anche dimostrato che sia il codice *Casanatensis Codex 726* che il manoscritto *Vaticanus Urbinas Latinus 1503* (108) non sono stati copiati direttamente dal manoscritto *Casinensis 463* ma da qualche codice discendente dal manoscritto *Casinensis 463*⁷ (o da più codici).

A proposito degli altri codici appartenenti al gruppo "T", le nostre indagini hanno dimostrato che i manoscritti *Casinensis 149* e *Casinensis 140* differiscono tra di loro soltanto in tre casi⁸ Il codice, invece, *Sanctae Mariae Maioris 1* (Cod. A), che contiene ben due testi della *Vita S. Pauli Primi Eremitae*, e il codice *Vallicellianus Tomus V* condividono con il manoscritto *Vaticanus Latinus 1195* ben venticinque varianti caratteristiche che bastano per dimostrare che i due testi dell'opera geronimiana, contenuti nel codice *Sanctae Mariae Maioris 1* (Cod. A) e il codice *Vallicellianus Tomus V*, sono strettamente collegati con il codice *Vaticanus Latinus 1195*⁹ È stato, però, costatato che il codice *Vallicellianus Tomus V* non proviene direttamente dal manoscritto *Vaticanus Latinus 1195*, perché contiene anche alcune lezioni proprie, che escludono questa provenienza diretta¹⁰

Per quanto concerne i due testi della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* conservati nel codice *Sanctae Mariae Maioris 1* (Cod. A), è stato stabilito che essi non provengono direttamente dal codice *Vaticanus Latinus 1195* (o, meglio, non sono stati copiati direttamente da quel codice), ma da un manoscritto ignoto che proviene dal codice *Vaticanus Latinus 1195*. Sembra, inoltre, che i due testi del codice *Sanctae Mariae Maioris 1* (Cod. A) siano stati copiati dallo stesso scrivano (o almeno siano stati scritti nel medesimo *scriptorium*) sulla base dello stesso codice comune. Possiamo, perciò, considerare questi due testi contenuti nel codice *Sanctae Mariae Maioris 1* (Cod. A) come due "gemelli"¹¹

Inoltre, si è costatato che i manoscritti del gruppo "T" *Neapolitanus Latinus VIII B 3* e *Vaticanus Barberinianus Latinus 702*

⁶ Cf. *ibidem*, 141-144.

⁷ Cf. *ibidem*, 144.

⁸ Cf. *ibidem*, 144-145.

⁹ Cf. *ibidem*, 145-148.

¹⁰ Cf. *ibidem*, 149-151.

¹¹ Cf. *ibidem*, 151-153.

sono collegati con i codici *Vindobonensis Latinus* 994 e *Basilicanus* D. 190, i quali anche appartengono al gruppo "I". Parlando più precisamente, risulta che il manoscritto *Vindobonensis Latinus* 994 ha più lezioni comuni con il codice *Neapolitanus Latinus* VIII B 3 anziché con il manoscritto *Vaticanus Barberinianus Latinus* 702¹².

Circa il manoscritto *Basilicanus* D. 190, che parimenti appartiene al gruppo "I", si può affermare che è più strettamente collegato con i codici *Vaticanus Barberinianus Latinus* 702, *Vindobonensis Latinus* 994 e *Neapolitanus Latinus* VIII B 3. Non proviene, però, direttamente da nessuno di essi, dato che a volte possiede le varianti che si incontrano nel codice *Vaticanus Barberinianus Latinus* 702, e a volte presenta quelle dei manoscritti *Vindobonensis Latinus* 994 e *Neapolitanus Latinus* VIII B 3, oppure ha una propria lezione¹³.

Per quanto concerne gli altri manoscritti del gruppo "I", è stato dimostrato che anche i codici *Vaticanus Latinus* 344 (2331), *Vaticanus Palatinus Latinus* 860, *Vaticanus Latinus* 358 (2367), *Vaticanus Latinus* 363 (3017), *Vaticanus Latinus* 349 (2341), *Vaticanus Latinus* 5087, *Vaticanus Latinus* 5119 (5181), *Iesuiticus* 973 (3102), *Vallicellianus Codex* C. 74, *Casanatensis Codex* 253 (A. IV. 40) e *Angelicus* 234 costituiscono tra di loro un'unità più stretta provenendo dallo stesso antenato e formando, in tal modo, uno dei sottogruppi del gruppo "I"¹⁴.

È stato anche provato che i manoscritti *Vaticanus Latinus* 358 (2367) e *Vaticanus Latinus* 363 (3017) sono stati copiati sulla base dello stesso codice e che differiscono tra di loro in pochi punti. Ciò nonostante, l'uno non è stato copiato direttamente dall'altro: si tratta di due "gemelli"¹⁵.

¹² Cf. *ibidem*, 153-157.

¹³ Cf. *ibidem*, 157-159.

¹⁴ Cf. *ibidem*, 159-164.

¹⁵ Cf. *ibidem*, 164-167.

2. Il gruppo "J"¹⁶

Ai seguenti manoscritti annoverati da Cherf tra il gruppo "J": *Bernensis Latinus* 199, *Vaticanus Reginensis Latinus* 589, *Escorialensis* a II 10 (III, B. 1), *Parisinus Latinus* 16736, *Parisinus Latinus* 17003, *Andegavensis* 154 (146), *Remensis* 1402 (K 793), è stato aggiunto il codice *Vaticanus Latinus* 362 (già: 2342) (l'anno 1459). Per quanto concerne i manoscritti *Parisinus Latinus* 16736 e *Parisinus Latinus* 17003, è stato constatato che non presentano alcuna differenza (nemmeno secondaria), e che il codice *Parisinus Latinus* 17003 è stato copiato direttamente dal manoscritto *Parisinus Latinus* 16736¹⁷

È stata anche rilevata una più stretta unione che intercorre, da una parte, tra i codici *Bernensis Latinus* 199 e *Remensis* 1402 (K 793) e, dall'altra, tra il manoscritto *Vaticanus Reginensis Latinus* 589 e i codici più tardivi. Però, i manoscritti *Vaticanus Reginensis Latinus* 589 e *Bernensis Latinus* 199 condividono solamente un'unica variante che non si incontra negli altri manoscritti (eccetto il codice *Remensis* 1402 [K 793]), e nello stesso tempo presentano circa venti lezioni differenti. È ovvio, perciò, che il manoscritto *Vaticanus Reginensis Latinus* 589 non proviene direttamente dal codice *Bernensis Latinus* 199¹⁸.

Nel nostro studio è stato, inoltre, mostrato come non risulti che i codici *Escorialensis* a II 10 (III, B. 1), *Andegavensis* 154 (146), *Parisinus Latinus* 16736 e *Vaticanus Latinus* 362 (2342) provengano dal manoscritto *Vaticanus Reginensis Latinus* 589, dato che differiscono da quest'ultimo nei punti in cui non può esserci alcun dubbio circa la lezione del manoscritto *Vaticanus Reginensis Latinus* 589. Provengono, forse, da qualche manoscritto anteriore al codice *Vaticanus Reginensis Latinus* 589 in cui sono state introdotte molte correzioni. Queste differenze escludono anche l'ipotesi che i manoscritti *Escorialensis* a II 10 (III, B. 1), *Andegavensis* 154 (146), *Parisinus Latinus* 16736 e *Vaticanus Latinus* 362

¹⁶ A proposito del gruppo "J", cf.: J. F. Cherf, *art. cit.*, 94-96; B. Degórski, *Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo*, 30. 41-42. 1350-1357; Idem, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 170-184.

¹⁷ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 178.

¹⁸ Cf. *ibidem*, 178-180.

(2342) provengano direttamente dallo stesso codice comune¹⁹ Abbiamo anche raggiunto la certezza che il codice *Andegavensis* 154 (146) – nonostante una notevole somiglianza con i manoscritti *Escorialensis* a II 10 (III, B. 1) e *Vaticanus Latinus* 362 – non può essere considerato come la copia diretta del manoscritto *Escorialensis* a II 10 (III, B. 1), e che neanche il manoscritto *Vaticanus Reginensis Latinus* 589 – nonostante una concordanza quasi perfetta con il codice *Escorialensis* a II 10 (III, B. 1) – può essere considerato la sua diretta copia²⁰

Ancora, il manoscritto *Remensis* 1402 (K 793) rassomiglia molto al codice *Bernensis Latinus* 199 ma, ciò nonostante, non è la sua diretta copia²¹

Riassumendo le notizie circa il gruppo “J”, riteniamo si possa affermare che il manoscritto *Remensis* 1402 (K 793) può trovarsi lievemente sotto l’influsso di quelle tradizioni manoscritte che non hanno investito gli altri codici appartenenti al gruppo “J”, e che i codici *Bernensis Latinus* 199, *Remensis* 1402 (K 793), *Vaticanus Reginensis Latinus* 589, *Andegavensis* 154 (146), *Escorialensis* a II 10 (III, B. 1), *Vaticanus Latinus* 362 e *Parisinus Latinus* 16736 rappresentano diversi codici provenienti dal primo antenato di tutto il gruppo “J”, e che il manoscritto *Vaticanus Reginensis Latinus* 589 è un punto d’unione, da una parte, tra i codici *Bernensis Latinus* 199 e *Remensis* 1402 (K 793), e gli altri manoscritti, dall’altra parte²²

3. Il gruppo “Q”²³

Ai manoscritti annoverati da Cherf tra il gruppo “Q”: *Vaticanus Latinus* 1201, *Vaticanus Latinus* 1194, *Vaticanus Latinus* 5772 e *Vaticanus Latinus* 6933, sono stati da noi aggiunti i seguenti codici

¹⁹ Cf. *ibidem*, 180.

²⁰ Cf. *ibidem*, 181.

²¹ Cf. *ibidem*, 182-183.

²² Cf. *ibidem*, 183.

²³ A proposito del gruppo “Q”, cf.: J. F. Cherf, *art. cit.*, 115-117; B. Degórski, *Edizione critica della “Vita Sancti Pauli Primi Eremitae” di San Girolamo*, 32. 50-52. 1392-1393; Idem, *La famiglia «Q» della tradizione manoscritta della «Vita S. Pauli Primi Eremitae» di San Girolamo*, “*Dissertationes Paulinorum*” 5 (1992) 26-46; Idem, *Przekaz łacińskich rękopisów “Vita sancti Pauli primi eremitae” św. Hieronima*, 185-238.

contenenti la *Vita S. Pauli Primi Eremitae: Vallicellianus Tomus VI* (XIII o XIV sec.), *Casanatensis Codex 1898* (B II 15) (fine del XIV sec.), *Vallicellianus Codex C. 55* (XIV sec.), *Vaticanus Palatinus Latinus 179* (fine del XIV sec.), *Vaticanus Rossianus Latinus 287* (XIV sec.), *Vaticanus Urbinas Latinus 48* (già: 102) (fine del XIV sec.), *Casanatensis Codex 588* (già: B. V. 34) (XV sec.), *Vaticanus Latinus 1199* (già: 2598) (XV sec.), *Vaticanus Latinus 1200* (già: 2188) (XV sec.), *Vaticanus Barberinianus Latinus 605* (XV sec.), *Vaticanus Barberinianus Latinus 621* (XV sec.), *Vaticanus Urbinas Latinus 51* (già: 107) (XV sec.), *Vaticanus Urbinas Latinus 389* (già: 742) (XV sec.), *Vaticanus Latinus 6075* (l'anno 1601)²⁴

Ci risulta che il gruppo "Q" si divide in due sottogruppi dei quali il primo è formato dai manoscritti: *Vaticanus Latinus 1194*, *Vaticanus Latinus 5772* e *Vaticanus Latinus 6075*²⁵, e il secondo dai codici: *Vaticanus Latinus 1201*, *Vaticanus Latinus 6933*, *Vaticanus Rossianus Latinus 287*, *Vaticanus Urbinas Latinus 48* (già: 102), *Vallicellianus Tomus VI*, *Vallicellianus Codex C. 55*, *Vaticanus Palatinus Latinus 179*, *Casanatensis Codex 1898* (B II 15), *Vaticanus Barberinianus Latinus 621*, *Vaticanus Urbinas Latinus 51* (già: 107), *Casanatensis Codex 588* (già: B. V. 34), *Vaticanus Barberinianus Latinus 605*, *Vaticanus Urbinas Latinus 389* (già: 742), *Vaticanus Latinus 1199* (già: 2598) e *Vaticanus Latinus 1200* (già: 2188)²⁶

Per quanto riguarda il manoscritto *Vaticanus Latinus 6075*, si è potuto constatare che si avvicina in modo particolare ai manoscritti *Vaticanus Latinus 1194* e *Vaticanus Latinus 5772*, e che, quindi, appartiene allo stesso sottogruppo del gruppo "Q". Non proviene, però, direttamente né dal codice *Vaticanus Latinus 1194*, né dal manoscritto *Vaticanus Latinus 5772*²⁷

I manoscritti *Vaticanus Rossianus Latinus 287* e *Vaticanus Urbinas Latinus 48* (già: 102) sono collegati più strettamente con il codice *Vaticanus Latinus 1201*, che non con il manoscritto *Vaticanus Latinus 6933*²⁸. Però, i manoscritti *Vaticanus Rossianus Latinus 287*

²⁴ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitaе" św. Hieronima*, 187-204.

²⁵ Cf. *ibidem*, 205-206.

²⁶ Cf. *ibidem*, 206-207.

²⁷ Cf. *ibidem*, 208-209.

²⁸ Cf. *ibidem*, 209-211.

e *Vaticanus Urbinas Latinus* 48 (già: 102) non sono stati copiati direttamente dal codice *Vaticanus Latinus* 1201. Doveva, perciò, esserci tra questi manoscritti qualche codice intermedio (o alcuni codici intermedi). Il codice *Vaticanus Urbinas Latinus* 48 (già: 102), però, non è stato copiato direttamente dal manoscritto *Vaticanus Rossianus Latinus* 287; i due codici hanno probabilmente attinto allo stesso manoscritto, perché concordano strettamente tra di loro²⁹

Per quanto riguarda i restanti codici del gruppo "Q", è stato dimostrato che i manoscritti *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621 e *Vaticanus Urbinas Latinus* 51 (già: 107) presentano molte lezioni comuni. Ciò nonostante, si desume che questi manoscritti non provengono direttamente né dal codice *Vaticanus Latinus* 6933, né dal codice *Vaticanus Latinus* 1201 e che, quindi, devono provenire da un terzo manoscritto che non si è conservato e che aveva la stessa fonte comune con i manoscritti *Vaticanus Latinus* 1201 e *Vaticanus Latinus* 6933³⁰ Le lievi differenze, invece, che si incontrano tra i manoscritti *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621 e *Vaticanus Urbinas Latinus* 51 (già: 107), indicano che l'uno non è stato copiato direttamente dall'altro³¹

Circa i codici *Casanatensis Codex* 1898 (B II 15), *Valllicellianus Codex* C. 55, *Vaticanus Latinus* 1199 (già: 2598) e *Vaticanus Latinus* 1200 (già: 2188), si può constatare che sono più strettamente collegati³²

Abbiamo anche dimostrato che i manoscritti *Valllicellianus Codex* C. 55, *Casanatensis Codex* 1898 (B II 15) e *Vaticanus Latinus* 1200 (già: 2188) sono in qualche modo più vicini ai codici *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621 e *Vaticanus Urbinas Latinus* 51 (già: 107), perché ne condividono lezioni caratteristiche. Inoltre, l'antenato dei manoscritti *Valllicellianus Codex* C. 55, *Casanatensis Codex* 1898 (B II 15), *Vaticanus Latinus* 1199 (già: 2598) e *Vaticanus Latinus* 1200 (già: 2188), da una parte, e l'antenato dei manoscritti *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621 e *Vaticanus Urbinas Latinus* 51 (già 107), dall'altra parte, derivano da un codice comune³³

Il manoscritto *Vaticanus Latinus* 1199 (già: 2598) contiene qualche aggiunta al testo oppure qualche lacuna, e ciò non si incontra nei

²⁹ Cf. *ibidem*, 211-212.

³⁰ Cf. *ibidem*, 212-217.

³¹ Cf. *ibidem*, 217.

³² Cf. *ibidem*, 218-219.

³³ Cf. *ibidem*, 218-224.

manoscritti *Valllicellianus Codex C. 55, Casanatensis Codex 1898 (B II 15)* e *Vaticanus Latinus 1200* (già: 2188). Si può spiegare questo fatto supponendo che lo scrivano del manoscritto *Vaticanus Latinus 1199* (già: 2598), copiando sulla base di qualche codice comune ai manoscritti *Valllicellianus Codex C. 55, Casanatensis Codex 1898 (B II 15)* e *Vaticanus Latinus 1200* (già: 2188), si sia servito anche di un manoscritto appartenente ad un'altra famiglia, introducendo, a volte, proprio la lezione di questo manoscritto insieme con la lezione comune che troviamo nei codici *Valllicellianus Codex C. 55, Casanatensis Codex 1898 (B II 15)* e *Vaticanus Latinus 1200* (già: 2188)³⁴

Continuando ad esaminare il gruppo "Q", è emerso che i manoscritti *Vaticanus Barberinianus Latinus 605* e *Vaticanus Urbinas Latinus 389* (già: 742) hanno varianti comuni che confermano la parentela che intercorre tra questi due codici. Essi non provengono, però, direttamente né dal codice *Vaticanus Latinus 6933*, né dal manoscritto *Vaticanus Latinus 1201*, ma da un terzo manoscritto che non si è conservato e che aveva la fonte comune con i codici *Vaticanus Latinus 1201* e *Vaticanus Latinus 6933*. I codici *Vaticanus Barberinianus Latinus 605* e *Vaticanus Urbinas Latinus 389* (già: 742), però, non sono stati copiati dallo stesso manoscritto, perché si registra anche qualche piccola differenza tra di essi³⁵

A proposito degli altri manoscritti del gruppo "Q", è stato dimostrato che il codice *Vaticanus Palatinus Latinus 179* concorda più strettamente con il manoscritto *Vaticanus Latinus 1201* e con il codice *Vaticanus Latinus 6933*. Non proviene, però, direttamente né dal manoscritto *Vaticanus Latinus 1201*, né dal codice *Vaticanus Latinus 6933*, dato che a volte segue la lezione del codice *Vaticanus Latinus 1201*, e a volte quella del manoscritto *Vaticanus Latinus 6933*. Questo codice, perciò, deve provenire da un terzo manoscritto che aveva una fonte comune con gli antenati dei manoscritti *Vaticanus Latinus 1201* e *Vaticanus Latinus 6933*³⁶

È stato anche dimostrato che il manoscritto *Vaticanus Palatinus Latinus 179*, anche se non è collegato più strettamente con alcun altro dei codici da noi esaminati che appartengono al gruppo "Q", mostra una certa parentela con il manoscritto *Vaticanus Latinus 1201* e con i manoscritti

³⁴ Cf. *ibidem*, 224.

³⁵ Cf. *ibidem*, 225-231.

³⁶ Cf. *ibidem*, 230-231.

che da esso derivano, ossia con il codice *Vaticanus Rossianus Latinus* 287 e, in modo particolare, con il manoscritto *Vaticanus Urbinas Latinus* 48 (già: 102). Ciò potrebbe indicare che l'antenato del manoscritto *Vaticanus Palatinus Latinus* 179 e qualche "figlio" del codice *Vaticanus Latinus* 1201 (che costituisce anche la fonte comune per i manoscritti *Vaticanus Rossianus Latinus* 287 e *Vaticanus Urbinas Latinus* 48 [già: 102]) si siano incrociati³⁷

È emerso, inoltre, che i manoscritti *Vallicellianus Tomus VI* e *Casanatensis Codex* 588 (già: B. V. 34) non sono collegati più strettamente con alcun altro manoscritto del gruppo "Q". Ciò nonostante, si avvicinano piuttosto ai manoscritti *Vaticanus Latinus* 1201 e *Vaticanus Latinus* 6933, anziché ai codici *Vaticanus Latinus* 5772, *Vaticanus Latinus* 1194 e *Vaticanus Latinus* 6075. Non provengono, però, direttamente né dal codice *Vaticanus Latinus* 1201, né dal manoscritto *Vaticanus Latinus* 6933, perché a volte seguono la lezione del manoscritto *Vaticanus Latinus* 1201, e a volte quella del codice *Vaticanus Latinus* 6933. Essi provengono, perciò, da un terzo manoscritto che condivideva con i manoscritti *Vaticanus Latinus* 1201 e *Vaticanus Latinus* 6933 la stessa fonte, dalla quale derivano anche i seguenti manoscritti: *Vaticanus Palatinus Latinus* 179, *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621, *Vaticanus Urbinas Latinus* 51 (già: 107), *Vaticanus Barberinianus Latinus* 605, *Vaticanus Urbinas Latinus* 389 (già: 742), *Casanatensis Codex* 1898 (B II 15), *Vallicellianus Codex* C. 55, *Vaticanus Latinus* 1200 (già: 2188), *Vaticanus Latinus* 1199 (già: 2598), dato che tra di loro e i manoscritti *Vallicellianus Tomus VI* e *Casanatensis Codex* 588 (già: B. V. 34) si riscontra una particolare vicinanza. Questi codici, però, anche se appartengono al gruppo "Q", non sono più strettamente collegati con alcun altro manoscritto di questo gruppo. Hanno però la fonte comune con i manoscritti *Vaticanus Palatinus Latinus* 179, *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621, *Vaticanus Urbinas Latinus* 51 (già: 107), *Vaticanus Barberinianus Latinus* 605, *Vaticanus Urbinas Latinus* 389 (già: 742), *Casanatensis Codex* 1898 (B II 15), *Vallicellianus Codex* C. 55, *Vaticanus Latinus* 1200 (già: 2188), *Vaticanus Latinus* 1199 (già: 2598)³⁸

³⁷ Cf. *ibidem*, 231-235.

³⁸ Cf. *ibidem*, 235-237.

4. Il gruppo "S"³⁹

Al gruppo "S", che abbiamo scoperto, giacché era del tutto sconosciuto a Cherf, e che proviene con grandissima probabilità da Nonantola, abbiamo assegnato i seguenti codici: *Sessorianus* 41 (1479 volumen) (IX sec.), *Vallicellianus Codex D. 2* (XIV sec.), *Vaticanus Palatinus Latinus* 853 (XIV o XV sec.), *Vaticanus Palatinus Latinus* 844 (XV sec.), *Vaticanus Chisianus Latinus* H IV 119 (l'anno 1460)⁴⁰ In seno a questo gruppo, i manoscritti *Sessorianus* 41 (1479 volumen), *Vallicellianus Codex D. 2*, *Vaticanus Palatinus Latinus* 853, *Vaticanus Palatinus Latinus* 844 formano un'unità più stretta, e tra quest'unità i manoscritti *Sessorianus* 41 (1479 volumen) e *Vallicellianus Codex D. 2* sono ancora più strettamente collegati. Lo stesso avviene per i codici *Vaticanus Palatinus Latinus* 853 e *Vaticanus Palatinus Latinus* 844⁴¹

Il manoscritto *Vaticanus Palatinus Latinus* 844 è molto vicino al codice *Scaphusianus* 104 o, più precisamente, a quei manoscritti che provengono dalla stessa linea di discendenza alla quale appartiene il codice *Scaphusianus* 104 e che non si sono conservati. Il manoscritto *Vaticanus Palatinus Latinus* 844, infatti, condivide con il codice *Scaphusianus* 104 molte varianti che non si trovano negli altri manoscritti. Queste varianti possono indicare che gli antenati del manoscritto *Vaticanus Palatinus Latinus* 844 e i manoscritti che derivano dal codice *Scaphusianus* 104 si sono incrociati⁴²

Riassumendo il gruppo "S", si può affermare che, dal momento che i manoscritti della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* erano relativamente numerosi in Italia, i codici *Vallicellianus Codex D. 2*, *Vaticanus Palatinus Latinus* 853, *Vaticanus Palatinus Latinus* 844, *Vaticanus Chisianus Latinus* H IV 119 sono risultati dalle diverse linee di discendenza che possono essere viste sulla base di alcune lezioni comuni che condividono

³⁹ A proposito del gruppo "S", cf.: B. Degórski, *Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo*, 32-33. 53-54. 1438-1466; Idem, *La famiglia «S» della tradizione manoscritta della «Vita Sancti Pauli Primi Eremitae» di San Girolamo*, "Dissertationes Paulinorum" 6 (1993) 16-41; Idem, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 239-277.

⁴⁰ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 240-245.

⁴¹ Cf. *ibidem*, 246-250.

⁴² Cf. *ibidem*, 251-252.

con le altre famiglie.

I manoscritti del gruppo "S" che hanno subito più notevoli influssi da parte degli altri gruppi, sono i seguenti: *Vaticanus Palatinus Latinus* 844 e *Vaticanus Chisianus Latinus* H IV 119.

Il codice *Vaticanus Palatinus Latinus* 844 si è trovato specialmente sotto l'influsso del gruppo "D" (in modo particolare del manoscritto *Scaphusianus* 104) e, in seguito in modo decrescente, sotto l'influsso dei gruppi: "A", "E", "I", "Q", "Z", "J".

Il manoscritto *Vaticanus Chisianus Latinus* H IV 119, invece, si è trovato principalmente sotto l'influsso del gruppo "I" e, secondariamente, del gruppo "Q".

I due restanti codici del gruppo "S" (*Vallicellianus Codex* D. 2 e *Vaticanus Palatinus Latinus* 853) sono stati meno influenzati dalle altre famiglie: il manoscritto *Vallicellianus Codex* D. 2 si è trovato soprattutto sotto l'influsso del gruppo "I" e, secondariamente, dei gruppi "Q" e "D"; il codice *Vaticanus Palatinus Latinus* 853, invece, si è trovato sotto l'influsso dei gruppi "D" e "I"⁴³

5. Il gruppo "W"⁴⁴

Per quanto riguarda il gruppo "W", i manoscritti *Carnotensis* 5(16), *Novariensis* LXI (9) (già: 55), *Ambrosianus* D 525 inf., *Ambrosianus* I 61 inf., *Canonicianus Misc.* 167, *Vaticanus Latinus* 1196 sono stati già trattati da Cherf⁴⁵. Ciò nonostante, le nostre ricerche hanno introdotto ampie aggiunte riguardanti, tra l'altro, i titoli dei capitoli e le glosse marginali che si trovano nella *Vita S. Pauli Primi Eremitae* e che sono contenuti nei manoscritti: *Novariensis* LXI (9) (già: 55), *Ambrosianus* D 525 inf., *Ambrosianus* I 61 inf.⁴⁶.

A questi manoscritti attribuiti da Cherf al gruppo "W" (probabilmente italiano), abbiamo aggiunto i seguenti codici che contengono

⁴³ Cf. *ibidem*, 253-276.

⁴⁴ A proposito del gruppo "W", cf.: J. F. Cherf, *art. cit.*, 118-119; B. Degórski, *Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo*, 33. 55-56. 1467-1476; Idem, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 278-296.

⁴⁵ Cf. J. F. Cherf, *art. cit.*, 118-119.

⁴⁶ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 279-290.

la *Vita S. Pauli Primi Eremitae: Basilicanus B. 50* (XI sec.), *Valllicellianus Tomus XII* (l'inizio del XII sec.), *Valllicellianus Tomus II* (XII sec.), *Vaticanus Latinus 374* (già: 42) (XV sec.)⁴⁷

Circa le relazioni che intercorrono tra i codici del gruppo "W", si può constatare che il manoscritto *Canonicianus Misc. 167* è strettamente collegato con i codici *Novariensis LXI* (9) (già: 55), *Ambrosianus D 525 inf.*, *Ambrosianus I 16 inf.*, *Valllicellianus Tomus XII*, *Vaticanus Latinus 374* (già: 42), *Basilicanus B. 50* e *Valllicellianus Tomus II*⁴⁸ Una relazione più stretta, però, si nota tra i seguenti codici: *Novariensis LXI* (9) (già: 55), *Ambrosianus D 525 inf.*, *Ambrosianus I 61 inf.*, *Valllicellianus Tomus XII*, *Vaticanus Latinus 374* (già: 42), *Basilicanus B. 50* e *Valllicellianus Tomus II*⁴⁹ Inoltre, in seno a questo sottogruppo, i manoscritti *Valllicellianus Tomus XII* e *Valllicellianus Tomus II* sono più strettamente simili. Questi due codici, però, non provengono direttamente né dal manoscritto *Ambrosianus D 525 inf.*, né dal codice *Canonicianus Misc. 167*. Considerato, però, che i manoscritti *Valllicellianus Tomus XII* e *Valllicellianus Tomus II* sono più strettamente collegati con i codici *Ambrosianus D 525 inf.* e *Canonicianus Misc. 167*, abbiamo desunto che il loro antenato aveva una fonte comune con i codici *Ambrosianus D 525 inf.* e *Canonicianus Misc. 167*. Riassumendo, i manoscritti *Valllicellianus Tomus XII* e *Valllicellianus Tomus II* devono essere considerati come due "gemelli" e non come copie l'uno dell'altro⁵⁰

Per quanto riguarda il manoscritto *Basilicanus B. 50*, abbiamo dimostrato che non proviene dallo stesso codice dal quale discendono i codici *Ambrosianus D 525 inf.* e *Canonicianus Misc. 167*, ma da un altro manoscritto che condivideva la fonte con i codici *Ambrosianus D 525 inf.* e *Canonicianus Misc. 167*⁵¹

Il manoscritto *Vaticanus Latinus 374* (già: 42), proveniendo dal XV sec., cioè relativamente tardivo, senza dubbio è stato influenzato dagli altri gruppi (in modo particolare, dai gruppi "D" e "Q")⁵²

I manoscritti *Novariensis LXI* (9) (già: 55) e *Ambrosianus I 61 inf.*, infine, si avvicinano notevolmente, condividendo ben otto varianti

⁴⁷ Cf. *ibidem*, 286-290.

⁴⁸ Cf. *ibidem*, 291.

⁴⁹ Cf. *ibidem*, 291-292.

⁵⁰ Cf. *ibidem*, 292-293.

⁵¹ Cf. *ibidem*, 294-295.

⁵² Cf. *ibidem*, 295.

comuni. Inoltre, è chiaro che questi codici devono essere considerati come “gemelli” e non come copie l’uno dell’altro⁵³

6. Il manoscritto *Vaticanus Latinus* 1188 – parentela tra i gruppi “Q” e “W”⁵⁴

A proposito del manoscritto *Vaticanus Latinus* 1188 (già: 234), del XV sec., è stato dimostrato che è un manoscritto molto particolare che

⁵³ Cf. *ibidem*.

⁵⁴ A proposito del manoscritto *Vaticanus Latinus* 1188 (già: 234), cf. anche: A. Poncelet, *Catalogus codicum hagiographicorum Latinorum Bibliothecae Vaticanae*, Bruxelles 1910, 29; A. Wilmart, *Une version latine inédite de la vie de saint Antoine*, “Revue Bénédictine” 31 (1914-1919) 163; J. Winandy, *L’oeuvre littéraire d’Ambroise Autpert*, “Revue Bénédictine” 60 (1950) 109; L. Ruggini, *Sulla fortuna della Vita Ambrosii*, “Athenaeum” 41 (1963) 109 [numero speciale]; M. Oberleitner, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des Heiligen Augustinus* [= Sitzungsberichte des Österreichischen Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-Historische Klasse, 263], Wien 1969, 385; J. van der Straeten, *Manuscripts hagiographiques de Boulogne-sur-Mer*, “Analecta Bollandiana” 87 (1969) 376; M. Oberleitner, *Die handschriftliche Überlieferung...*, op. cit., Wien 1970, 275; G. Philippart, *Catalogues récents de manuscrits*, “Analecta Bollandiana” 88 (1970) 208; C. Roncaioli, *S. Quirino di Siscia e la sua traslazione a Roma. Analisi e critica delle fonti*, “Quaderni dell’Istituto di Lingua e Letteratura Latina” 2-3 (1980-1981) 237, 239, 246-247; B. Degórski, *Edizione critica della “Vita Sancti Pauli Primi Eremitae” di San Girolamo*, 21. 1486-1490; Idem, *La “conlatio codicum” della “Vita S. Pauli Primi Eremitae” (dall’inizio del primo capitolo sino alle parole: “[...] incitata sunt studia” dello stesso capitolo)*, “Dissertationes Paulinorum” 1 (1988) 57-101; Idem, *La “conlatio codicum” della “Vita S. Pauli Primi Eremitae” di Girolamo (dall’inizio del II capitolo sino alle parole: “[...] pro Christi nomine gladio percuti” dello stesso capitolo)*, “Vox Patrum” 9 (1989) fasc. 17, 839-866; Idem, *La “conlatio codicum” della “Vita S. Pauli Primi Eremitae” di S. Girolamo dalle parole: “Amathas vero et Macarius” del primo capitolo sino alla fine dello stesso capitolo)*, “Roczniki Teologiczno-Kanoniczne” 37 (1990) fasc. 4, 119-164; Idem, *La “conlatio codicum” della “Vita S. Pauli Primi Eremitae” di san Girolamo dalle parole: “Verum hostis callidus” del II capitolo sino alle parole: “[...] duo memoriae causa exempla”*, “Vox Patrum” 10 (1990) fasc. 18, 251-271; E. M. Morales, *Edición crítica de «De Monacho captivo» («Vita Malchi») de San Jerónimo*, [diss. Institutum Patristicum Augustinianum], Roma 1991, 126 e passim; B. Degórski, *I manoscritti delle biblioteche di Roma contenenti le traduzioni latine della «Vita S. Antonii» di sant’Atanasio. Alle origini della letteratura monastica*, in *Cristianesimo Latino e cultura Greca sino al sec. IV. XXI Incontro di studiosi dell’antichità cristiana*, Roma, 7-9 maggio 1992, Istituto Patristico “Augustinianum” [= Studia Ephemeridis “Augustinianum”, 42], Roma 1993, 286, 301; Idem, *Przekaz łacińskich rękopisów “Vita...” św. Hieronima*, 297-302.

tramanda la *Vita S. Pauli Primi Eremitae*, perché ha lezioni caratteristiche sia del gruppo "Q" che del gruppo "W"⁵⁵

Questo manoscritto si avvicina in modo particolare ai seguenti codici del gruppo "Q": *Vaticanus Latinus* 1201 (71), *Vaticanus Latinus* 6933, *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621, *Vaticanus Palatinus Latinus* 179, *Vaticanus Rossianus Latinus* 287, *Vaticanus Urbinas Latinus* 48 (102), *Vaticanus Urbinas Latinus* 389 (742), *Casanatensis Codex* 588 (B. V. 34), *Vaticanus Latinus* 1199, *Vaticanus Latinus* 1200 (2188), *Vallicellianus Codex* C. 55, *Casanatensis Codex* 1898 (B. II. 15), *Vaticanus Barberinianus Latinus* 605 e *Vallicellianus Tomus VI*⁵⁶ Per quanto concerne il suddetto sottogruppo, il codice *Vaticanus Latinus* 1188 (già: 234) è particolarmente vicino al manoscritto *Vallicellianus Tomus VI*. Pare che il *Vaticanus Latinus* 1188 (già: 234) fosse rimasto sotto l'influsso della stessa fonte dalla quale è stato copiato il codice *Vallicellianus Tomus VI*⁵⁷

Circa le relazioni del manoscritto *Vaticanus Latinus* 1188 (già: 234) con il gruppo "W", si può affermare che è particolarmente vicino al codice *Vaticanus Latinus* 374 (42)⁵⁸

7. Il gruppo "Z"⁵⁹

All gruppo "Z" (gruppo – come pare – lorenese), individuato dalle ricerche di Cherf⁶⁰ e composto dai manoscritti: *Sangallensis* 552 (355), *Bruxellensis* 8344/46, *Catalaunensis* 53 (57), *Remensis* 428 (E 337) e *Laurentianus-Ashburnhamensis* 58, abbiamo soltanto aggiunto il manoscritto *Parisinus Latinus* 10840, dell'XI secolo⁶¹

⁵⁵ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 297-302.

⁵⁶ Cf. *ibidem*, 298-299.

⁵⁷ Cf. *ibidem*, 299-300.

⁵⁸ Cf. *ibidem*, 300-301.

⁵⁹ A proposito del gruppo "Z", cf.: J. F. Cherf, *art. cit.*, 121-122; B. Degórski, *Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo*, 57-58. 1491-1494; Idem, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 303-310.

⁶⁰ Cf. J. F. Cherf, *art. cit.*, 121-122.

⁶¹ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 304.

Basandoci sulle varianti che si trovano nei codici appartenenti al gruppo "Z", si è dimostrato che i manoscritti *Sangallensis* 552 (355), *Remensis* 428 (E 337), *Bruxellensis* 8344/46 e *Parisinus Latinus* 10840 sono più strettamente uniti rispetto agli altri due codici del gruppo "Z", e che i manoscritti *Catalaunensis* 53 (57), *Laurentianus-Ashburnhamensis* 58 e *Parisinus Latinus* 10840 formano un particolare sottogruppo del gruppo "Z". Questo sottogruppo, inoltre, è più vicino ai manoscritti *Sangallensis* 552 (355) e *Remensis* 428 (E 337) anziché al codice *Bruxellensis* 8344/46. Infine, si è detto che i manoscritti *Sangallensis* 552 (355) e *Remensis* 428 (E 337) hanno avuto la stessa fonte comune⁶².

8. I manoscritti inclassificabili⁶³

I manoscritti che non possono ancora essere annoverati tra alcuno dei gruppi a noi noti della tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di san Girolamo, manoscritti esaminati da Cherf⁶⁴, risultano essere i seguenti: *Bernensis Latinus* 111, *Bruxellensis* 64, *Cameracensis* 864 (767), *Dresdensis* A 62 cod. D, *Laurentianus* pl. 19, cod. 16, *Martitensis* 10007, *Parisinus Latinus* 3784, *Parisinus Latinus* 5314, *Parisinus Latinus* 5385, *Parisinus Latinus* 9741, *Vaticanus Latinus* 5411, *Vaticanus Latinus* 7014, *Vaticanus Barberinianus Latinus* 586, *Basilicanus* A. 2, *Vindobonensis Latinus* 420 e *Vindobonensis S. Mariae ad Scotos* 409 (324). Ad essi si possono aggiungere i seguenti: *Iagellonicus Cracoviensis* 2265 AA XII 9 (XV/XVI sec.), *Casanatensis Codex* 718 (B.I.3) (XI sec.), *Lateranensis Codex* A. 79 (XI o XII sec.), *Farfensis* 5 (270) (XIII sec.), *Sessorianus* 5 (XXIX) (XI sec.), *Vallicellianus Tomus* III (XII o XIII sec.), *Vaticanus Latinus* 600 (XIV sec.), *Vaticanus Latinus* 5257 (XV sec.), *Vaticanus Latinus* 9309 (l'inizio del XIII sec.), *Vaticanus Latinus* 13393 (IX o X sec.), *Vaticanus Barberinianus Latinus* 469 (XV sec.), *Vaticanus Urbinas Latinus* 396 (già: 743) (XV sec.), *Basilicanus*

⁶² Cf. *ibidem*, 307-309.

⁶³ A proposito di questi manoscritti inclassificabili, cf.: J. F. Cherf, *art. cit.*, 133-142; B. Degórski, *Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo*, 58a-58b. 1500-1506, 1511, 1513-1514, 1516; IDEM, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitae" św. Hieronima*, 313-345.

⁶⁴ Cf. J. F. Cherf, *art. cit.*, 133-142.

A. 4 (XI sec.)⁶⁵

Cercando di classificare tutti questi codici, abbiamo constatato che il manoscritto *Iagellonicus Cracoviensis* 2265 AA XII 9 è molto vicino ai gruppi "I" e "Q"⁶⁶ Più precisamente, il manoscritto *Iagellonicus Cracoviensis* 2265 AA XII 9 è vicino al sottogruppo del gruppo "I" composto dai seguenti manoscritti: *Angelicus* 234, *Casanatensi Codex* 253 (A. IV. 40), *Iesuiticus* 973 (3102), *Vallicellianus Codex C.* 74, *Vaticanus Latinus* 344 (2331), *Vaticanus Latinus* 349 (2341), *Vaticanus Latinus* 358 (2367), *Vaticanus Latinus* 363 (3017), *Vaticanus Latinus* 5087, *Vaticanus Latinus* 5119 (5181), *Vaticanus Chisianus Latinus A* IV 90, *Vaticanus Palatinus Latinus* 860⁶⁷ Il manoscritto *Iagellonicus Cracoviensis* 2265 AA XII 9 potrebbe essere annoverato tra questo sottogruppo del gruppo "I" Pare, però, che le somiglianze che intercorrono tra i suddetti codici e il manoscritto *Iagellonicus Cracoviensis* 2265 AA XII 9 siano solamente il risultato delle tante contaminazioni alle quali è stato soggetto, per secoli, il testo della *Vita S. Pauli Primi Eremitae*. Infatti, il codice *Iagellonicus Cracoviensis* 2265 AA XII 9 possiede anche alcune lezioni che troviamo nei manoscritti del seguente sottogruppo del gruppo "Q": *Casanatensis Codex* 588 (B. V. 34), *Casanatensis Codex* 1898 (B. II. 15), *Vallicellianus Tomus VI*, *Vallicellianus Codex C.* 55, *Vaticanus Latinus* 1199 (2598), *Vaticanus Latinus* 1200 (2188), *Vaticanus Latinus* 1201 (71), *Vaticanus Latinus* 6933, *Vaticanus Barberinianus Latinus* 605, *Vaticanus Barberinianus Latinus* 621, *Vaticanus Palatinus Latinus* 179, *Vaticanus Rossianus Latinus* 287, *Vaticanus Urbinas Latinus* 48 (102), *Vaticanus Urbinas Latinus* 51 (107). Anche in questo caso, le somiglianze tra i suddetti manoscritti del gruppo "Q" e il codice *Iagellonicus Cracoviensis* 2265 AA XII 9 sono semplicemente frutto di contaminazione⁶⁸

A proposito degli altri manoscritti inclassificabili, ricordiamo che i codici *Casanatensis Codex* 718 (B. I. 3), *Vaticanus Latinus* 7014 e *Vaticanus Barberinianus Latinus* 469 condividono molte varianti caratteristiche⁶⁹ Tutti questi codici contengono lezioni peculiari del

⁶⁵ Cf. B. Degórski, *Przekaz łacińskich rękopisów "Vita sancti Pauli primi eremitaе" św. Hieronima*, 318-330.

⁶⁶ Cf. *ibidem*, 330-332.

⁶⁷ Cf. *ibidem*, 332-334.

⁶⁸ Cf. *ibidem*, 334-337.

⁶⁹ Cf. *ibidem*, 338-339.

gruppo "R", ma anche alcune varianti caratteristiche del gruppo "D" Potrebbero essere quasi assegnati al gruppo "D", ma pare che le somiglianze tra questi codici e il gruppo "D" siano causate soltanto dalle molte contaminazioni. In seno a questi tre manoscritti, inoltre, i codici *Casanatensis Codex* 718 (B. I. 3) e *Vaticanus Latinus* 7014 sono più evidentemente uniti, poiché concordano sull'ortografia e persino sull'interpunzione. Sulla base di ciò, abbiamo constatato che il manoscritto *Vaticanus Latinus* 7014 è una semplice copia che deriva direttamente dal codice *Casanatensis Codex* 718 (B. I. 3)⁷⁰

Abbiamo anche constatato che il manoscritto *Lateranensis Codex* A. 79 si avvicina principalmente al gruppo "W" (in modo particolare, al codice *Basilicanus* B. 50) e al gruppo "I" (specialmente, ai codici *Casanatensis Codex* 726 e *Vallicellianus Codex* C. 74) e, secondariamente, al gruppo "Q" (in modo particolare, al codice *Vaticanus Latinus* 1199). Il manoscritto *Lateranensis Codex* A. 79 mostra anche una certa vicinanza ai gruppi "D", "L" e "K" Questo codice, inoltre, è molto vicino al manoscritto *Casanatensis Codex* 718 (B. I. 3) (perciò anche ai codici *Vaticanus Latinus* 7014 e *Vaticanus Barberinianus Latinus* 469) e, secondariamente, al manoscritto *Vallicellianus Tomus* III⁷¹

Circa il manoscritto *Farfensis* 5 (270), abbiamo constatato che è prioritariamente vicino al gruppo "L" (in modo particolare, al codice *Cantabrigiensis* Mm. 4. 28) e, secondariamente, ai gruppi "E" e "Z" (particolarmente, al manoscritto *Bruxellensis* 9398/99 che appartiene al gruppo "E", e al manoscritto *Parisinus Latinus* 10840 del gruppo "Z"). Per quanto, invece, riguarda le relazioni del codice *Farfensis* 5 (270) con i manoscritti ancora inclassificabili, abbiamo scorto una certa parentela di questo codice con i manoscritti *Bruxellensis* 4815/18 e *Parisinus Latinus* 9741⁷²

A proposito dei manoscritti *Sessorianus* 5 (XXIX) e *Vaticanus Barberinianus Latinus* 586, che non mostrano alcuna somiglianza notevole con nessuno dei gruppi manoscritti, abbiamo constatato che sono probabilmente più vicini al gruppo "Z" Inoltre, questi due codici sono molto vicini l'uno all'altro e condividono delle lezioni comuni che non incontriamo in alcun altro manoscritto contenente la *Vita S. Pauli Primi*

⁷⁰ Cf. *ibidem*, 340.

⁷¹ Cf. *ibidem*, 341.

⁷² Cf. *ibidem*.

*Eremitae*⁷³

Nel caso dei manoscritti *Vallicellianus Tomus III* e *Vaticanus Latinus 5257*, si è stabilito che potrebbero essere classificati con una certa probabilità nel gruppo "I" (specialmente il manoscritto *Vaticanus Latinus 5257*). Ciò nonostante, abbiamo rilevato che le somiglianze di questi codici con il gruppo "I" devono essere giustificate probabilmente con molti incroci e contaminazioni (ciò concerne soprattutto il codice *Vaticanus Latinus 5257*)⁷⁴

A proposito del manoscritto *Vaticanus Latinus 600* (153), abbiamo stabilito che si avvicina soprattutto al codice *Vallicellianus Tomus VI*, che appartiene al gruppo "Q", e ai manoscritti *Vaticanus Ottobonianus Latinus 120*, *Parisinus Latinus 11749*, *Bruxellensis 207/8* e *Cantabrigiensis 389*, che fanno parte del gruppo "D". Questo manoscritto presenta anche una certa somiglianza con i codici *Sangallensis 558* e *Monacensis 17137*, che appartengono al gruppo "E". Per quanto concerne, però, le relazioni di questo codice con i manoscritti inclassificabili, abbiamo constatato che esso si avvicina in qualche misura al codice *Vindobonensis Latinus 420*⁷⁵

Il manoscritto *Vaticanus Latinus 9309*, essendo mutilato, è difficilmente classificabile. Ciò nonostante, abbiamo ipotizzato un avvicinamento al gruppo "E". Per quanto riguarda, invece, gli altri gruppi, abbiamo dimostrato che il manoscritto *Vaticanus Latinus 9309* concorda in ben cinque casi con il gruppo "D" (specialmente con il codice *Scaphusianus 104*), quattro con il gruppo "A", tre con il gruppo "P", due con i gruppi "L" e "Z", e in un solo caso con i gruppi "I" e "J".⁷⁶

Per quanto riguarda gli altri manoscritti inclassificabili, il codice *Vaticanus Urbinas Latinus 396* (già: 743) è molto vicino, in primo luogo, al codice *Vaticanus Barberinianus Latinus 586* e, in secondo luogo, ai codici *Laurentianus pl. 19, cod. 16* e *Bruxellensis 64*⁷⁷. Circa i manoscritti appartenenti a qualche famiglia, invece, abbiamo dimostrato che il manoscritto *Vaticanus Urbinas Latinus 396* (già: 743) è vicino ai codici del gruppo "Q" (specialmente ai manoscritti *Vaticanus Barberinianus Latinus 621* e *Vaticanus Urbinas Latinus 51* [107]) e del gruppo "E" (in

⁷³ Cf. *ibidem*, 341-342.

⁷⁴ Cf. *ibidem*, 342.

⁷⁵ Cf. *ibidem*, 342-343.

⁷⁶ Cf. *ibidem*, 343-344.

⁷⁷ Cf. *ibidem*, 344.

modo speciale al codice *Sangallensis* 558)⁷⁸

Circa il manoscritto *Basilicanus* A. 4, che differenzia quasi da tutti i gruppi della tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* (forse in qualche modo è lievemente assimilabile ai gruppi "K" e "I"), abbiamo constatato che si avvicina al codice *Basilicanus* A. 2, ossia a quel manoscritto che è relativamente vicino ai gruppi "K" e "R"⁷⁹

Infine, a proposito dell'ultimo manoscritto inclassificabile – *Vindobonensis Latinus* 420, si è stabilito che condivide molte lezioni comuni con i gruppi "A", "D", "E" e "L". Infatti, questo codice è frutto di quella tarda contaminazione alla quale, attraverso i secoli, fu soggetta la tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae*⁸⁰

9. Conclusione

Concludendo la presente ricerca concernente i manoscritti che ci hanno tramandato la *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di san Girolamo, nutriamo una viva speranza che il nostro lavoro possa contribuire a sempre migliori scelte per stabilire il testo originale dell'opera geronimiana, e che possa fungere esso stesso in futuro come efficace strumento per la classificazione dei nuovi manoscritti che contengono la *Vita* del Primo Eremita di Tebe e che forse saranno un giorno ritrovati dai codicologi, paleografi o studiosi delle antichità cristiane.

⁷⁸ Cf. *ibidem*, 345.

⁷⁹ Cf. *ibidem*.

⁸⁰ Cf. *ibidem*.

STAN BADAŃ NAD VITA S. PAULI PRIMI EREMITAE ŚW. HIERONIMA

Streszczenie

W niniejszym opracowaniu omówiłem stan moich badań kodykologicznych nad *Vita S. Pauli Primi Eremitae* św. Hieronima. Celem dotarcia do rodzin manuskryptów najbardziej bliskich łacińskiemu autografowi św. Hieronima, przebadalem przekaz rękopisów łacińskich *Vita S. Pauli Primi Eremitae*, aby na ich podstawie dokonać krytycznego wydania tegoż dzieła. Przebadalem aż sto czterdzieści cztery teksty rękopiśmienne Hieronimowej *Vita S. Pauli Primi Eremitae*, znajdujące się w stu czterdziestu kodeksach.

Chcąc dotrzeć możliwie najbliżej do archetypu Hieronimowego dzieła, starałem się kolacjonować wszystkie rękopisy zawierające *Vita S. Pauli Primi Eremitae* aż do XI wieku włącznie, a manuskrypty późniejsze – tylko przypadkowo, wybiórczo, ufając, iż prawdopodobieństwo pominięcia materiału bardzo ważnego, jeżeli chodzi o dotarcie do tekstu najbardziej bliskiego oryginałowi, jest wprost znikome.

Jeżeli chodzi o rodziny "A", "D", "E", "R", "K", "L", "P", ustalone przez Johna Franka Cherla OSB we wcześniejszych poszukiwaniach kodykologiczno-paleograficznych, moje studium nie wniosło większych uzupełnień. Wykryłem bowiem tylko nieliczne pomyłki (niekiedy mało znaczące) oraz dokładniej opisałem niektóre kodeksy czy też poczyniłem drobne uzupełnienia.

Większych natomiast dodatków, zmian i uzupełnień dokonałem w przypadku pozostałych rodzin ustalonych przez tegoż Johna Franka Cherfa, to znaczy grup: "I", "J", "Q", "W", "Z".

Utworzyłem ponadto nową rodzinę "S", która była zgoła nieznaną Johnowi Frankowi Cherfowi OSB. Rękopis *Vaticanus Latinus* 1188 uznałem za pokrewny rodzinom "Q" i "W", łączący w sobie te dwie grupy.